

Interrogazione n. 1150

presentata in data 20 marzo 2024

a iniziativa dei Consiglieri Carancini, Casini, Mangialardi, Biancani, Bora, Mastrovincenzo e Vitri

Tecnologia avanzata di chirurgia robotica per le AASSTT di Macerata e Ascoli Piceno

a risposta orale

I sottoscritti Consiglieri regionali

Premesso che:

- il sistema robotico per la chirurgia mininvasiva è una tecnologia all'avanguardia che trova diverse applicazioni (chirurgia generale, chirurgia urologica, chirurgia ginecologica con particolare riferimento all'ambito oncologico, chirurgia vascolare e toracica) e presenta una serie di significativi vantaggi pre-intra-post operatori, sia per il paziente che dal punto di vista clinico: si pensi in particolar modo alla più precisa azione operatoria, al minor sanguinamento, ai più bassi rischi di infezione post-operatoria, alla riduzione della degenza, del dolore post-operatorio e dei tempi di recupero, alla sicurezza per il paziente, al risparmio economico e, altresì, al più rapido smaltimento delle liste di attesa;

Considerato che:

- l'azienda ospedaliera universitaria delle Marche, unica struttura di 2° livello della regione, è stata tra i pionieri (terza azienda sanitaria italiana) nell'adozione della tecnologia robotica, con l'installazione del primo sistema nel 2003; a seguire, nel 2017, ne è stato dotato anche l'ospedale di Pesaro e di recente, con la firma della Determina n. 158 del Direttore Generale dell'Ast di Fermo datata 11/03/2024, si è dato avvio alla procedura di gara per l'acquisizione del mezzo a noleggio destinato all'ospedale Murri di Fermo;

- le AASSTT di Macerata e di Ascoli Piceno, dunque, a differenza delle altre aziende sanitarie regionali, non sono dotate di sistema di chirurgia robotica e, pertanto, versano in una condizione di oggettivo difetto in termini di qualità delle cure e di offerta delle prestazioni per gli utenti dei territori di riferimento, nonché di attrattività per i medici chirurghi i quali, senza una filosofia aziendale sanitaria di programmazione sul miglioramento tecnologico, potenzialmente e concretamente decidono di prestare la propria professionalità presso realtà dove le migliori tecnologie sono, invece, a disposizione;

Osservato che:

- secondo l'Edizione 2023 del Programma Nazionale Esiti - Report su dati 2022 di Agenas (Agenzia del Ministero della Salute per i Servizi Sanitari Regionali - strumento che ha l'obiettivo di valutare le cure garantite dal SSN nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza (LEA)):

- l'ospedale di Pesaro ha eseguito 68 interventi per tumore al colon con la chirurgia mini-invasiva (laparoscopia), Macerata 63, Fermo 36 e Ascoli Piceno 29;
- l'ospedale di Macerata ha eseguito 83 interventi per tumore all'utero, Pesaro 38, Ascoli Piceno 12, Fermo 10;
- l'ospedale di Pesaro ha eseguito 87 interventi per tumore alla prostata, Fermo 64, Macerata 42, Ascoli Piceno 6;
- l'ospedale di Pesaro ha eseguito 178 angioplastiche coronariche, Macerata 170, Ascoli Piceno 161, Fermo 4;

- secondo il più recente studio Agenas sui tempi di attesa - anno 2022 - nelle strutture ospedaliere

per gli interventi di chirurgia oncologica e per quelli dell'area cardiovascolare riferiti alle tipologie classificate come priorità di Classe A (ovvero casi clinici per i quali è prevista un'attesa massima di 30 giorni tra data della prenotazione e data dell'effettivo intervento), nel 2022 le Marche hanno registrato un trend negativo tra i peggiori in Italia: se il dato medio nazionale di interventi svolti nei tempi in area oncologica è del 73,78% nella nostra regione è del 62,73 mentre nell'area cardiologica la media italiana è del 82,31% contro il 67,14 % della nostra regione. Dunque nella variazione del rispetto dei tempi di attesa tra il 2022 e il 2021 in area oncologica le Marche risultano quartultime in Italia, in area cardiovascolare sono al terzultimo posto;

Preso atto che:

- la piattaforma robotica multidisciplinare rappresenta l'attuale migliore alternativa alla chirurgia tradizionale nonché la normale evoluzione di quella laparoscopia, con particolare riguardo agli interventi di natura oncologica che, considerati i benefici peri e post operatori del sistema, consentono al paziente di tornare rapidamente alla sua vita di tutti i giorni o di accedere altrettanto rapidamente, laddove fosse il caso, alle terapie oncologiche post-intervento;

Osservato altresì che:

- gli ospedali di Perugia, Terni, Teramo, vale a dire i territori di confine non lontani dalle province di Macerata e Ascoli Piceno, sono puntualmente dotati di robotica chirurgica, fattore che determina la verosimile condizione di spostamento dei cittadini delle suddette province che decidono di sottoporsi a interventi chirurgici fuori regione con minore impatto fisico e con un più rapido tempo di ripresa, ma altresì con la duplice frustrante conseguenza di una mobilità passiva che pesa sul bilancio della Regione Marche e, allo stesso tempo, con la mortificazione del loro diritto di essere curati in cui vivono;

Richiamate:

- l'interrogazione n. 670/23 presentata in data 12/01/2023 a oggetto "Prospettive reparto Urologia AST Ascoli";

- l'interrogazione n. 703/23 presentata in data 14/02/2023 a oggetto "Situazione U.O.C. Chirurgia Ospedale di Macerata";

INTERROGANO

Il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

- se ed eventualmente quando intentando autorizzare le rispettive aziende sanitarie territoriali ovvero attuare l'investimento nella tecnologia avanzata di chirurgia robotica per gli ospedali di Macerata e Ascoli Piceno, considerata la multidisciplinarietà della piattaforma robotica che coinvolgerebbe i professionisti di numerose discipline nell'ambito delle due aziende sanitarie territoriali interessate e contrasterebbe la 'fuga dei pazienti' fuori regione.